



Contatti

Società cooperativa sociale onlus

PROGETTO METODOLOGICO

(Modalità per la formalizzazione del contratto educativo/assistenziale con i minori - coinvolgimento dei familiari e tutori)

Sede legale Via Conte di Lemos, 4 - 80011 Acerra (Na)

Sede amministrativa Via A. Alise, 83 - 80034 Marigliano (Na)

Tel./Fax 081 885 28 84 - 081 520 02 24 - Cell. 329 388 16 92 - 329 88 20 758

e-mail: coopsoczante@libero.it

INDICE

Capacità di lettura dei bisogni e dei problemi sociali del territorio e delle risorse sociali della comunità, solida capacità progettuale

Analisi dei bisogni e dei problemi sociali del territorio e delle risorse socialidella comunità... ..	pag. 1
Obiettivi del progetto	pag. 2
Obiettivi specifici	pag.3
Descrizione dello staff operativo della Comunità e delle Opportunità garantite ai minori	pag. 4
Attività previste	pag. 6
Risorse strumentali che saranno utilizzate per la realizzazione del servizi.....	pag.10

Forme e modalità monitoraggio e valutazione delle attività e del grado di soddisfacimento dell'utenza

Metodologia organizzativa.....	pag.11
--------------------------------	--------

Capacità ad attivare e collaborare con la rete dei servizi territoriali

Attivazione e collaborazione con la rete dei servizi territoriali... ..	pag.12
regolamento di gestione	pag 14
Inserto strumenti	pag 17

Capacità di lettura dei bisogni e dei problemi sociali del I territorio e delle risorse sociali della comunità, solida capacità progettuale

La società cooperativa sociale "Zante", è stata istituita da un gruppo di amiche che dopo anni di impegno, profuso nel sociale, dove hanno affrontato problematiche minorili e familiari, hanno deciso di realizzare un progetto, al centro del quale è il minore attraverso l'osservazione, l'ascolto ed il sostegno quotidiano, al fine di favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione di minori in stato di disagio,

La scrivente cooperativa si prefigge lo scopo mutualistico di perseguire l'interesse generale della comunità e l'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi educativi, socio-sanitari ed assistenziali, ai sensi dell'art. 1, lett. a) della Legge n.381/1991.

La Cooperativa conformemente alla legge 381/91 non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività adeguate.

La Cooperativa soc. "Zante" vuole fare dell'accoglienza di minori, in stato di difficoltà, personali e socio-familiari, uno dei pilastri portanti della propria attività.

Avvalendosi dell'esperienza e del patrimonio di conoscenze e abilità professionali, accumulate negli anni precedenti, nell'area sia dell'infanzia che dell'adolescenza, vuole contribuire alla loro formazione integrale, accompagnandoli nel processo di crescita, di maturità, di sviluppo della personalità e rafforzamento dell'autostima. Il presente progetto di gestione trae origine proprio dalla conoscenza delle problematiche sociali del territorio e, in particolare, dei bisogni assistenziali educativi, maturata, appunto dai soci della cooperativa, nel corso delle esperienze accumulate negli anni per aver svolto attività nei servizi di accoglienza residenziale e in pronto intervento, di assistenza, vigilanza, che hanno contribuito alla prevenzione del disagio e alla valorizzazione della personalità minorile ed hanno condotto minori e madri con figli "accolti in comunità," al rientro nel nucleo parentale di origine, all'inserimento in altra famiglia, al rientro presso una propria abitazione, al raggiungimento dell'autonomia personale- economica.

In sostanza, la qualificazione e la quantificazione delle reali esigenze della popolazione minorile, si basa, principalmente, sui dati "osservati sul campo" dai soci della scrivente cooperativa, sul patrimonio costituito da anni di lavoro e rinvigorito costantemente attraverso il confronto/scambio con gli operatori dei Servizi Sociali professionali e con gli altri Enti, Istituti, Associazioni, Privati che agiscono a livello territoriale nelle aree dell'infanzia, dell'adolescenza e nell'età adulta.

Da precedenti studi di ricerca effettuati sui minori delle province di Napoli e Caserta "accolti" nelle comunità alloggio emerge che per quanto concerna la distribuzione territoriale, i comuni delle province Napoli /Caserta detengono una presenza non trascurabile dei casi, dato interessante, soprattutto se incrociato con le principali problematiche che investono le numerose famiglie del territorio, quali la *sottoccupazione, la disoccupazione, la bassa scolarizzazione e la presenza di criminalità*. Altro elemento forte che determina l'inserimento dei minori in comunità, riguarda la preminenza dei problemi della famiglia rispetto a difficoltà specifiche dei menzionati soggetti. Da un punto di vista delle dinamiche occupazionali, l'area dello svantaggio territoriale si presenta connotata da una crescente difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro e dalla diffusione del lavoro sommerso o comunque non regolare. Le motivazioni prevalenti dell'allontanamento dei minori dal contesto abitativo riguardano, infatti, la maggior parte dei casi, problemi economici della famiglia e problemi di condotta dei genitori le crisi delle relazioni familiari che rappresentano, rispettivamente, il secondo e terzo motivo, maggiormente segnalato.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

La missione della cooperativa sociale "Zante" si concretizza nell'attivazione di n.4 strutture residenziali e semiresidenziali per minori di età compresa tra i 13/18 anni, denominate :

" Piccolo Patto" sita in Acerra alla via Carlo Pulcrano n.58

" Ghebel" sita in Acerra alla via Petrella n 44

" Gune" sita in Marigliano alla via Europa n 15

" Giardino dell'Eden" sita in Santa Maria Capua Vetere c.so a. Moro 100

Le comunità alloggio sono l'affermazione e la tutela dei diritti del minore del territorio di età compresa tra i 13/18 anni che vivono situazioni di difficoltà personali o socio-familiare privi di cure genitoriali e parentali adeguate. Costituiscono una proposta educativa integrativa o alternativa della famiglia, allo scopo basilare di offrire al minore condizioni esistenziali per uno sviluppo equilibrato dei processi emotivi, affettivi e cognitivi. Il processo è finalizzato alla promozione di modello di comportamento conforme alle regole della civile convivenza che possono contribuire concretamente alla formazione di soggetti sani ed equilibrati, capaci integrarsi pienamente nel tessuto sociale

FINALITA' GENERALE

- Dare una risposta tempestiva alle situazioni di abbandono materiale e morale dei minori
- Evitare processi di disadattamento sociale nella cittadinanza per accrescere e consolidare una cultura civica improntata sulla solidarietà e sulla condivisione delle problematiche minorili

OBIETTIVI SPECIFICI

- Garantire al minore un luogo che riproduca le dinamiche proprie della casa, di un nucleo familiare adeguato, provvedendo al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di assistenza ed educazione
- Offrire un "clima" di cura, sostegno e costante relazione di aiuto
- Far sentire ciascun "ospite" a casa propria e favorirne la completa espressione della personalità;
- Sviluppare personalità armoniche positive, in grado di progettare autonomamente e liberamente "il futuro";
- Facilitare l'instaurarsi di un sentimento positivo relativo alla stima di sé e all'efficacia personale, con conseguente e progressivo miglioramento delle problematiche comportamentali;
- Agevolare l'integrazione territoriale, il mantenimento dei rapporti sociali significativi e la partecipazione attiva alla comunità di appartenenza;
- Sostenere i percorsi di autonomia e valorizzare le abilità e le attitudini individuali, predisponendo, altresì, nuove e maggiori opportunità sociali e relazionali.

In sostanza, in relazione alle prioritarie esigenze dei minori accolti in ciascuna comunità lo staff della cooperativa la stella di David lavorerà:

- all'acquisizione di consapevolezza e responsabilizzazione rispetto alla condizione dei giovani utenti;
- All'attivazione e alla mobilitazione delle risorse personali, parentali ed ambientali;
- Alla realizzazione di efficaci programmi educativi calibrati sulle specifiche esigenze;
- All'interconnessione con le risorse territoriali (*servizi sociali comunali, servizi socio- sanitari dell'ASL, volontariato, gruppi sportivi, parrocchiali etc.*).

EFFETTI ATTESI

- Sottrazione di minori alla spirale della miseria, dello sfruttamento ed anche alla criminalità;

- Contenimento e risoluzione delle situazioni di disagio
- Recupero e miglioramento dei rapporti con la famiglia di origine e con le istituzioni
- Ampliamento del bagaglio di conoscenze ed esperienze
- Riduzione dei comportamenti aggressivi e/o violenti tra coetanei e verso gli adulti
- Diminuzione delle istituzionalizzazioni
- Aumento dei fattori protettivi dell'ambiente di appartenenza.

DESCRIZIONE DELLO STAFF OPERATIVO DELLA COMUNITA' E DELLE OPPORTUNITA' GARANTITE AI MINORI

N.1 Coordinatore /Educatore professionale

- Punto di riferimento degli educatori e operatori impiegati nel servizio, responsabile delle attività, della formulazione e dell'attuazione dei progetti educativi dei singoli minori.
- Controllo e gestione del personale (assegnazione dei turni di lavoro, gestione – organizzazione delle eventuali sostituzioni programmate o improvvisate per malattia, infortunio, motivi familiari etc)
- Raccolta di dati sull'utenza
- Valutazione dell'efficacia degli interventi
- Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei programmi attivati
- Convocazione e conduzione delle riunioni di equipe
- Cura delle problematiche generali dei minori inerenti i rapporti con le istituzioni e con i servizi territoriali
- Cura dei rapporti con le famiglie di origine, analisi del contesto familiare e sociale di provenienza dei minori, in funzione di una ricostruzione dei legami familiari atta a consentire un buon reinserimento di ogni minore.
- Relazioni periodiche ai servizi sociali e alle A.G. competenti.

Inoltre il coordinatore deve disporre di peculiari competenze, quali la comunicatività, la sicurezza, la pro positività, la motivazione, l'autocritica e l'equità.

- Garantirà la risoluzione delle problematiche, seguendone l'organizzazione e l'andamento ed assumendone la direzione operativa;
- Collaborerà con i referenti istituzionali e per tutti gli aspetti concernenti la gestione del servizio(*garantendo pronta reperibilità e mantenendo i contatti periodici per le necessità di gestione e di verifica dell'andamento del progetto*)
- Coordinerà i rapporti con i servizi Sociali territoriali, con l'Asl, con le Scuole, con le organizzazioni sociali etc.

- Supervisionerà l'effettuazione di tutte le pratiche per la rendicontazione relativa agli standard programmatori ed insieme al responsabile della 37/08, verificherà il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza

N.1 EDUCATORE PROFESSIONALE e N. 2 EDUCATORI e N. 3 FIGURE EDUCATIVE N. 1 OPERATORE TECNICO N.1 ASSISTENTE SOCIALE N.1 PSICOLOGA

Selezionati sulla base di specifici elementi, professionalità, esperienza ed una grande apertura e sensibilità nel corrispondere ai bisogni educativo -assistenziali dei minori accolti in comunità, assicureranno capacità di ascolto e di attesa, intese come attitudine a ricevere i messaggi del minore, a rispondere consapevolmente cogliendo i tempi giusti, a contenere e gestire le angosce

Specificamente cureranno

- L'attuazione del progetto educativo individuale e collettivo;
- Il percorso di scolarizzazione dei minori, in collaborazione con le istituzioni scolastiche territoriali;
- I rapporti tra minori, famiglie, istituzioni, territorio, in conformità con gli obiettivi del progetto educativo
- Supporteranno l'attività ricreativa- animat
- Supporteranno il minore nel rafforzamento delle relazioni significative per la propria vita

N.2 EDUCATORI

Impegnati attivamente nella creazione di proposte e attività inerente l'istruzione scolastica

Seguono i minori nelle attività scolastiche pomeridiane volte al recupero e al sostegno proprie di ogni disciplina scolastica.

N.4 FIGURE EDUCATIVE

Attivamente impegnati nell'organizzazione della vita comunitaria:

- Regularizzano le attività secondo i programmi stabiliti;
- Osserveranno e vigileranno sulla vita in struttura
- Si prenderanno cura delle esigenze dei minori accolti, attraverso un sostegno quotidiano professionale che avrà un valido effetto riabilitante e fungeranno da facilitatori nei processi di scoperta ed utilizzo delle risorse interne ed esterne.

N.1 OPERATORE TECNICO

L'operatore è impegnato nella conduzione giornaliera della comunità

N. 1 ASSISTENTE SOCIALE

Impegnata nella supervisione e nel controllo sulla qualità del servizio, individua i metodi di osservazione e gli indicatori più adeguati per rilevare le modalità di esecuzione, il grado di competenza, il grado di conoscenza tecnico operativa, il soddisfacimento dei requisiti comportamentali dello staff educativo

N. 1 PSICOLOGA

La presenza della psicologa si articola in incontri , settimanali o quindicinali, con i minori e con la famiglia, quando possibile. Dopo una prima valutazione dei casi in accoglienza, collabora con la coordinatrice, con l'assistente sociale, con l'educatore e con il mediatore culturale (se minore straniero) nella stesura dei progetti educativi personalizzati .

Dove necessario, , nei colloqui individuali con il minore, la psicologa svolge un lavoro di supporto psicologico, inviandolo, quando opportuno, presso altre strutture specialistiche del territorio.

ATTIVITA' PREVISTE

Accoglienza (presa in carico educativo-assistenziale) e cura personale

Gli operatori monitoreranno e salvaguarderanno:

- La funzionale fruizione degli spazi personali e comunitari per una più possibile serena ed armoniosa permanenza in struttura, provvedendo alla creazione di un ambiente educativo dove ciascun minore accolto potrà diventare protagonista consapevole del proprio personale processo di crescita e di sviluppo, sarà educato alla cura di sé e del proprio corpo e potrà acquisire una serie di nozioni necessarie nei rapporti sociali (*buone maniere, cura dell'immagine, linguaggio corretto etc.*)
- L'organizzazione delle attività quotidiane e, in particolar, "la riorganizzazione" della vita degli ospiti, orientandoli ed accompagnandoli nei rapporti con le agenzie primarie e secondarie di socializzazione-educazione:

Famiglia

- Appoggiando e sostenendo i compiti educativi
- Negoziando tra le richieste dei minori e della famiglia
- Avviando processi di aiuto e mutuo-aiuto

Scuola

- Creazione di progetti mirati e integrati al fine di arginare il fenomeno dell'inadempienza e della dispersione scolastica

Tempo libero

- Ricerca e promozione di risorse per iniziative ludico ricreative (associazioni sportive, gruppi giovanili parrocchiali etc.)
- Inserimento dei minori in attività che ne promuovono la responsabilizzazione ed il protagonismo, in itinerari atti a favorire una maggiore capacità di interagire e comunicare, seguendo modelli di riferimento fondati sulla legalità, sulla condivisione e sulla partecipazione democratica.

Inoltre, aiuteranno i ragazzi a sviluppare quelle potenzialità che sono alla base di un corretto ed armonioso sviluppo psicologico e relazionale; garantiranno l'ampliamento e l'arricchimento degli orizzonti conoscitivi e socializzanti, prevarranno e contrasteranno l'emarginazione affettiva e socio-culturale e, soprattutto, forniranno gli strumenti idonei affinché i minori possano aprirsi e strutturare una relazione efficace connotata da reciprocità, atta a favorire l'espressione di interessi, desideri, bisogni. Faranno, dunque, emergere "l'essere risorsa" dei minori, supportando il processo di crescita, maturazione e di fattiva sperimentazione di capacità propositive e decisionali, attraverso la realizzazione dei sotto elencati interventi :

- **Screening e supporto emotivo relazionale**

All'ingresso del minore in comunità, si procederà, interagendo con il personale psico-sanitario, all'effettuazione della "valutazione diagnostica" finalizzata all'individuazione delle problematiche psicologiche e relazionali del ragazzo, alla valutazione delle sue risorse cognitive e affettive tramite le quali sviluppare il progetto educativo, delle attività individuali e quelle di gruppo.

- **Sostegno scolastico**

Al fine di assicurare l'assolvimento dell'obbligo scolastico, i minori accolti in comunità, beneficeranno di attività di doposcuola e studio assistito. Gli educatori, avvalendosi dei materiali e degli strumenti più idonei alla stimolazione delle funzioni cognitive e creative dei minori, sviluppare processi di cambiamento nel modo di affrontare da parte dei bambini e dei ragazzi le problematiche dello studio, sia sotto il profilo del significato che gli viene attribuito, sia sotto quello delle modalità con cui viene condotto. Consolidano le nozioni scolastiche di base (*nello specifico, seguiranno lo svolgimento dei compiti, tema, risoluzione di problema di matematica, operazioni di ripasso per preparare una buona interrogazione etc.*) preverranno e, soprattutto, reintrodurranno nel sistema scolastico-formativo, avversando il fenomeno della evasione e della dispersione scolastica. Interverranno in modo da veicolare nei minori l'acquisizione di un metodo di studio efficace (capacità di prendere appunti, ascolto e di argomentazione, capacità di utilizzare adeguate strategie nella rielaborazione del materiale scolastico, etc). in sostanza, attraverso la tecnica del tutoring/sostegno, gli educatori promuoveranno nei minori un'abitudine stabile allo studio, lo sviluppo e /o il rafforzamento del "senso" dello

studio, la modifica di approcci negativi e la maturazione di metodi efficaci di studio. Attraverso interventi di tutoring individuali e di micro sviluppo (svolgimento dei compiti, organizzazione del tempo da dedicare allo studio sulla base dell'età e della classe di provenienza dei ragazzi, promozione della capacità di auto-aiuto e aiuto reciproco tra i ragazzi), miglioreranno il rapporto dei minori con la scuola, faciliteranno la comunicazione tra la scuola la famiglia d'origine e innescheranno dinamiche virtuose di apprendimento nelle situazioni problematiche- di interruzioni o ritardi- offrendo collaborazione e sostegno alla scuola, troppo spesso lasciata da sola a svolgere il suo compito pedagogico. In particolare, l'adozione del sotto elencate tecniche:

- Approccio e coinvolgimento
- Apprendimento visivo e apprendimento attivo
- Apprendimento cooperativo o mappe cognitive
- Migliorerà la qualità del vissuto personale dei minori, il rapporti genitori- ragazzi ed insegnanti- ragazzi
- Aumenterà le conoscenze, le capacità analitiche e di apprendimento nel percorso attuativo dei progetti personalizzati, il bagaglio conoscitivo, esperienziale, culturale, educativo e sociale
- Potenzierà il coinvolgimento dei genitori, docenti, servizi sociali e realtà esterne territoriali.

I diversi approcci operativi organicamente interagenti e coordinati sulla base delle caratteristiche dei minori, delle loro esigenze specifiche , muoveranno dalle esperienze concrete di tutti gli attori coinvolti, della scuola, della famiglia, etc.

• Attività ludico-sportive

Gli operatori coinvolgeranno i minori in attività sportive, per le quali verranno utilizzate sia gli spazi e le attrezzature di cui è dotata la comunità, sia le strutture sportive presenti sul territorio, consentendo ai ragazzi di poter dare sfogo a stati d'ansia, di frustrazione e d'aggressività, nonché di confrontarsi in modo leale con i propri coetanei.

• Attività socio-culturali

Coinvolgimento dei minori in attività di tipo artistico (musica, teatro, pittura, cinema, etc.) al fine di favorire lo sviluppo del gusto e della sensibilità verso ogni forma d'arte;

- Organizzazione della partecipazione agli eventi socio-aggregativi previsti sul territorio (*spettacoli, cineforum, manifestazioni culturali, centri aggregativi giovanili, etc.*) di uscite per non isolare i minori all'interno della comunità, di visite presso musei, pinacoteche, teatri in modo da stimolare nuovi interessi nei minori ed offrire loro ulteriori possibilità di interazione con le realtà esterne
- **Gestione dei rapporti con le famiglie**
 - Mantenimento dei rapporti con le famiglie di appartenenza e, qualora questi siano carenti o del tutto assenti, impegno concreto a ripristinarli (attraverso contatti telefonici, colloqui diretti) in modo da favorire, laddove possibile, un rapido riavvicinamento dei ragazzi ai loro affetti.
 - Ricostruzione dei legami e delle interazioni affettive;
 - Analisi delle problematiche di fondo su cui necessita intervenire per ricostruire i rapporti familiari
 - Coinvolgimento delle famiglie nella vita comunitaria dei minori.
- **Gestione dei rapporti con i Servizi specialistici**
 - Mantenimento di costanti rapporti, trasmissioni di relazioni dettagliate e comunicazione tempestiva di eventuali episodi gravi ed urgenti.

RISORSE STRUMENTALICHE SARANNO UTILIZZATE PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Per la realizzazione del servizio verranno utilizzate le seguenti risorse strumentali:

STRUMENTI METODOLOGICI (*di qualificazione organizzativa del lavoro*)

- Registro presenze operatori
- Registro presenze minori
- Pianificazione del servizio/ordine servizio per operatore
- Scheda presa in carico
- Verbale di accoglienza
- Scheda valutazione sociale
- Diario di bordo(*per la registrazione giornaliera degli eventi della vita comunitaria e di trasmissione delle informazioni tra i ruoli operativi*)
- Progetto educativo individuale
- Cartella utente
- Verbale di riunione operativa
- Verbale incontro le famiglie
- Registro incontri assistenti sociali

REQUISITI STRUTTURALI

Le comunità gestite dalla cooperativa Zante assicurano il funzionamento nell'arco di 24 ore per tutto l'anno

Gli spazi sono articolati e organizzati in modo da assicurare ai minori l'ospitalità e di rispondere nello stesso tempo, alla necessità del lavoro educativo.

Le comunità sono situate nel centro delle città, facilmente raggiungibili con autobus di linea e con treni delle FS e ben collegate alle province campane . Per chi viaggia con mezzi propri sono raggiungibili attraverso rete autostradale: Autostrada del Sole, Asse mediano, Super strada Nola- Villa Literno e S.S. 268.

c) impossibilità, in casi di emergenza, a collocare il minore altrove.

Nei casi di cui sopra, la permanenza del minore non può superare i tempi previsti per la comunità di pronta e transitoria accoglienza e l'emergenza viene dichiarata dall'autorità che ne dispone il collocamento nel servizio.

La comunità alloggio può ospitare minori diversamente abili nei limiti del quaranta per cento della ricettività massima.

FORME E MODALITA'DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'E DEL GRADO DI SODDISFACIMENTO DELL'UTENZA

• Metodologia organizzativa

La cooperativa " Zante" attuerà un metodo di lavoro flessibile, dinamico ed adattabile che privilegerà strumenti di tipo psico – pedagogico, relazionale, comunicativo, ed un'organizzazione della Comunità, orientata su moduli aperti più che su setting predefiniti. Partecipazione e Multidisciplinarietà caratterizzeranno la prassi operativa del servizio, ispirato ai seguenti **principi metodologici** :

- Progetto educativo individuale concordato con i servizi sociali di riferimento, per garantire percorsi ed obiettivi adeguati alle esigenze del ragazzo e della famiglia.
- Fissazione dei tempi di permanenza
- Organizzazione dei tempi e degli spazi comunitari
- Coinvolgimento del minore della famiglia (se sussiste)
- Valutazione periodica dei progetti individuali
- Coinvolgimento del minore nella gestione della vita comunitaria
- Lavoro di equipe
- Incontri di gruppo educatori/minori
- Incontri individuali educatore/minore
- Utilizzo della norma come strumento del processo di responsabilizzazione dei minori;
- Lavoro di rete, attraverso sinergie con le famiglie dei minori, con le agenzie territoriali, con le reti sociali formali ed informali.

Il minore sarà posto al centro dell'attenzione: ci si adopererà per conoscere la sua storia e valutare le sue risorse personali, per predisporre successivamente interventi utili al contenimento dei limiti e alla messa al frutto delle risorse.

Presupposto importante sarà l'individuazione di modalità di interventi personalizzati ed adeguati alle potenzialità degli utenti, da modificare continuamente in relazione alle specifiche risposte. La metodologia di gestione e di sviluppo del progetto precede una costante *rivisitazione* del metodo di lavoro, del progetto individuale, da parte delle diverse operatività coinvolte, a garanzia dell'elaborazione di percorsi integrati sia di erogazione degli interventi sia di analisi e soddisfacimento dei bisogni dell'utenza.

CAPACITA' DI ATTIVARE E COLLABORARE CON LA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI

Sin dalla sua costituzione, la cooperativa "Zante" ha coinvolto ed instaurato una rete di collaborazione, per favorire il miglioramento del livello :

- Di socializzazione ed integrazione sociale
- Di sviluppo delle potenzialità ed elaborazione di un sano progetto di vita
- Di consolidamento di un protocollo sistemico di rete atto a contrastare il disagio giovanile, situazioni di emarginazione, discriminazione e sopruso con enti pubblici e privati

ENTI PUBBLICI

- ✓ Servizi comunali
- ✓ U.O.M.I – Distretti Sanitari dell' ASL NA Nord 3 e quelle di appartenenza dei minori - **ASL CE 2**
- ✓ U.O.S.M Distretti Sanitari dell' ASL NA Nord 3 e quelle di appartenenza dei minori
- ✓ U.O.A.R Distretti Sanitari dell' ASL di appartenenza dei minori
- ✓ Istituzioni scolastiche

ENTI PRIVATI

- ✓ Associazione Culturale Folkloristica di Ezio Pulcrano -Acerra-
- ✓ Parrocchia Sant'Alfonso - Acerra-
- ✓ Scuola di ballo "Mary Poppins" via M. Serao – Acerra-
- ✓ Associazione sportiva "Pallavolo" via Manzoni n.23
- ✓ Associazione sportiva "Akery Basket" c.so G. Di Vittorio – Acerra_
- ✓ Associazione sportiva di calcio via Fondola - Acerra-
- ✓ Palestra Okinawa via dei Mille – Acerra-
- ✓ Associazione "Voci del Cuore" – Acerra-
- ✓ **PISCINA "La kala verde" - San Felice a Cancello**

- ✓ Villaggio Turistico “ La Giara” di Capaccio- Paestum (SA)
- ✓ A.G.E.S.C.I. di Marigliano – NA-
- Accompagnamento , assistenza e trasporto per favorire la partecipazione dei minori
- Alle attività educative , ricreative, culturali e sociali (dei centri sportivi/ricreativi/aggregativi,etc.)
- Agli eventi ed alle manifestazioni organizzate sul territorio
- Agli itinerari aggregativi - socio - educativi programmati sul territorio

il legale rappresentante - assistente sociale
dott.ssa Annamaria Consales
cell. 3293881692
e-mail annamariaconsales@libero.it
e-mail _coopsoczante@libero.it

Regolamento di gestione

Organizzazione e gestione :

Organi di gestione della comunità alloggio

N.1 Coordinatore /Educatore professionale

- Punto di riferimento degli educatori e operatori impiegati nel servizio, responsabile delle attività, della formulazione e dell'attuazione dei progetti educativi dei singoli minori.
- Controllo e gestione del personale (assegnazione dei turni di lavoro, gestione – organizzazione delle eventuali sostituzioni programmate o improvvise per malattia, infortunio, motivi familiari etc)
- Raccolta di dati sull'utenza
- Valutazione dell'efficacia degli interventi
- Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei programmi attivati
- Convocazione e conduzione delle riunioni di equipe
- Cura delle problematiche generali dei minori inerenti i rapporti con le istituzioni e con i servizi territoriali
- Cura dei rapporti con le famiglie di origine, analisi del contesto familiare e sociale di provenienza dei minori, in funzione di una ricostruzione dei legami familiari atta a consentire un buon reinserimento di ogni minore.
- Relazioni periodiche ai servizi sociali e alle A.G. competenti.

Inoltre il coordinatore deve disporre di peculiari competenze, quali la comunicatività, la sicurezza, la pro positività, la motivazione, l'autocritica e l'equità.

-Garantirà la risoluzione delle problematiche, seguendone l'organizzazione e l'andamento ed assumendone la direzione operativa;

- Collaborerà con i referenti istituzionali e per tutti gli aspetti concernenti la gestione del servizio(*garantendo pronta reperibilità e mantenendo i contatti periodici per le necessità di gestione e di verifica dell'andamento del progetto*)
- Coordinerà i rapporti con i servizi Sociali territoriali, con l'Asl, con le Scuole, con le organizzazioni sociali etc.
- Supervisionerà l'effettuazione di tutte le pratiche per la rendicontazione relativa agli standard programmatori ed insieme al responsabile della 46/90, verificherà il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza

N.1 EDUCATORE PROFESSIONALE e N. 2 EDUCATORI e N. 3 FIGURE EDUCATIVE N. 1 OPERATORE TECNICO

Selezionati sulla base di specifici elementi, professionalità, esperienza ed una

grande apertura e sensibilità nel corrispondere ai bisogni educativo -assistenziali

dei minori accolti in comunità, assicureranno capacità di ascolto e di attesa, intese come attitudine a ricevere i messaggi del minore, a rispondere consapevolmente cogliendo i tempi giusti, a contenere e gestire le angosce

Specificamente cureranno

- L'attuazione del progetto educativo individuale e collettivo;
- Il percorso di scolarizzazione dei minori, in collaborazione con le istituzioni scolastiche territoriali;
- I rapporti tra minori, famiglie, istituzioni, territorio, in conformità con gli obiettivi del progetto educativo
- Supporteranno l'attività ricreativa- animata
- Supporteranno il minore nel rafforzamento delle relazioni significative per la propria vita

N.2 EDUCATORI

Impegnati attivamente nella creazione di proposte e attività inerente l'istruzione scolastica

Seguono i minori nelle attività scolastiche pomeridiane volte al recupero e al sostegno proprie di ogni disciplina scolastica.

N.4 FIGURE EDUCATIVE

Attivamente impegnati nell'organizzazione della vita comunitaria:

- Regularizzano le attività secondo i programmi stabiliti;
- Osserveranno e vigileranno sulla vita in struttura
- Si prenderanno cura delle esigenze dei minori accolti, attraverso un sostegno quotidiano professionale che avrà un valido effetto riabilitante e fungeranno da facilitatori nei processi di scoperta ed utilizzo delle risorse interne ed esterne.

N.1 OPERATORE TECNICO

L'operatore è impegnato nella conduzione giornaliera della comunità

N. 1 ASSISTENTE SOCIALE

Impegnata nella supervisione e nel controllo sulla qualità del servizio, individua i metodi di osservazione e gli indicatori più adeguati per rilevare le modalità di esecuzione, il grado di competenza, il grado di conoscenza tecnico operativa, il soddisfacimento dei requisiti comportamentali dello staff educativo

Inoltre svolge le seguenti funzioni :

- Individua i bisogni dei soggetti che si trovano in situazione di disagio;

- Individua le risorse disponibili sul territorio;
- Stabilisce il contatto tra i servizi territoriali competenti e il soggetto;
- Imposta i progetti individuali in equipe;
- Attua la programmazione e ne verifica l'intervento;
- Partecipa alla commissione per l'immissione e dimissione dalla comunità del soggetto;
- Individua le risorse della rete informale del soggetto per renderlo autonomo;
- Organizza la formazione del personale interna ed esterna all'Ente ;
- Partecipa alla formazione esterna all'Ente.

N. 1 PSICOLOGA

La presenza della psicologa si articola in incontri , settimanali o quindicinali, con i minori e con la famiglia, quando possibile. Dopo una prima valutazione dei casi in accoglienza, collabora con la coordinatrice, con l'assistente sociale, con l'educatore e con il mediatore culturale (se minore straniero) nella stesura dei progetti educativi personalizzati .

Dove necessario, , nei colloqui individuali con il minore, la psicologa svolge un lavoro di supporto psicologico, inviandolo, quando opportuno, presso altre strutture specialistiche del territorio.

Finalità del servizio

-Il servizio si propone di fornire una risposta ai bisogni individuali dei minori che versano in una situazione di disagio sociale e risultano privi di un ambiente familiare adeguato.

-La struttura è organizzata, nella divisione degli spazi e nella scansione dei ritmi quotidiani di vita, come un normale ambiente familiare.

-La capienza massima è di n.8 posti di minori compresi fra gli 13 e i 18 anni.

Norme generali sull'organizzazione della vita comunitaria

-gli ospiti della comunità sono tenuti a seguire le regole basilari dell'igiene personale e dei locali dove si svolge la vita comunitaria, della puntualità degli orari stabiliti e del rispetto delle persone conviventi.

-il personale è diviso in operatori preposti unicamente all'educazione dei minori, in possesso delle qualifiche professionali previste dalla legislazione nazionale e regionale.

Il rapporto numerico tra operatori e minori sarà di volta in volta stabilito dal Coordinatore ,tenuto conto delle caratteristiche ed esigenze degli ospiti e comunque nel massimo di uno a quattro. Sarà compito del personale educativo assicurare una convivenza armonica e serena, favorendo il dialogo con e fra minori, l'interiorizzazione delle regole di vita comunitaria.

-per nessuna ragione è consentito al personale il ricorso a comportamenti lesivi della dignità degli ospiti

-tra gli obiettivi prioritari a favore dei minori, assume particolare rilevanza la frequenza scolastica ed il buon profitto: sarà compito degli educatori mantenere i rapporti con la scuola, accompagnare i minori e riprenderli al termine delle lezioni se necessario, seguirli e sostenerli nelle attività di studio.

- si prevede in oltre la formazione professionale per i più grandi, per i quali non fosse possibile o conveniente rispetto al Piano Educativo Individualizzato, l'istruzione secondaria superiore.

- Il tempo libero degli ospiti sarà organizzato dagli educatori tenendo conto delle attitudini e inclinazioni naturali di ciascuno, favorendo i momenti di incontro e scambio sociale anche all'esterno della struttura, utilizzando le risorse presenti sul territorio.

-Particolare attenzione sarà data alle attività sportive, in rapporto all'età ed ai ritmi fisiologici di sviluppo, tramite l'uso delle strutture che la città offre, alle attività culturali, con particolare riferimento alla musica, al cinema ed al teatro, senza tuttavia trascurare altre forme espressive verso le quali i minori dovessero esprimere interesse.

- Nel limite delle disponibilità finanziarie, potranno essere previste visite guidate in località del territorio, che si ritengono di qualche interesse per i minori.

Assicurazioni

-Il servizio di gestione della Comunità provvederà a stipulare idonee polizze assicurative a copertura dei rischi da infortuni o da danni subiti o provocati dagli utenti o dal personale.

Modalità di ammissione degli ospiti

- L'ingresso in comunità avviene su richiesta dei servizi sociali per la famiglia del comune di residenza del minore o da parte del Tribunale per i Minorenni. L'ingresso può essere programmato o immediato. In questo secondo caso l'inserimento può essere effettuato anche in orari serali/notturni

Modalità di dimissioni

Se non intervengono fattori ostativi esterni, quali l'interruzione dell'erogazione dei fondi da parte dell'ente inviante, o interni, collegati al comportamento stesso del minore (comportamenti particolari o a rischio legalità), i tempi di permanenza dei minori all'interno della struttura dipendono per lo più dal raggiungimento degli obiettivi previsti nei P.E.I., volti prioritariamente alla tutela del minore, alla regolarizzazione sul territorio (se stranieri) e all'integrazione nel contesto comunitario accogliente, alla scolarizzazione, allo svolgimento di corsi di formazione professionale e all'inserimento nel mondo del lavoro.

INSERTO

Strumenti utilizzati

legale rappresentante
A.S. dott.ssa Annamaria Consales
Cell. 3293881692
e-mail coopsoczante@libero.it

Assistenti sociali _____
tutori _____
curatori _____
_mediatori culturali _____

giorno mese anno

Minore

motivo _____

Valutazione

Firma

Giornale incontri di equipe

Assistenti sociali _____

Coordinatore di comunità _____

Educatore _____

giorno _____

mese _____

anno _____

Minore _____

motivo _____

Valutazione _____

Firme

VERBALE DI DIMISSIONI

Nell'anno _____ addì _____ nel mese di _____ alle ore _____

il/i minore/i _____

è/sono stati dimesso/i dalla comunità _____

con decr. _____ del _____

con autorizzazione dei Servizi sociali del comune di _____

e dall'assistente sociale _____

affidati al sig/sig.ra _____

In qualità di _____

Doc. di riconoscimento _____

L'affidatario prende atto e da atto che il/i minore/i gode di un buon stato di salute

si rilasciano i seguenti documenti

La coordinatrice del servizio

Giorno _____ **mese** _____ **anno** _____

DIARIO DI BORDO

Turno	AVVENIMENTI DEL GIORNO
operatore	
Turno	Trasmissioni di consegne
Operatore	
Turno	Trasmissioni di consegne
Operatore	

SCHEDA P.E.I.

COMUNITA' _____

VIA _____

Tel. _____

- SCHEDA MINORI OSPITATI IN STRUTTURE DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE -

COGNOME E NOME _____

SESSO M ☐ F ☐

CITTADINANZA _____

NATO/A A _____

COMUNE DI RESIDENZA _____

VIA _____

COMUNE DI DOMICILIO _____

VIA _____

PADRE (NOME E COGNOME) _____

MADRE (NOME E COGNOME) _____

TUTORE (NOME E COGNOME) _____

ACCOLTO CON LA MADRE

SI ☐ NO ☐

FRATELLI NELLA STESSA COMUNITA' _____

SI ☐ NO ☐

FRATELLI IN ALTRE COMUNITA' _____

SI ☐ NO ☐

ENTRATO/A IN COMUNITA' IL _____

SERVIZIO SOCIALE _____

ASS. SOCIALE _____

PROVENIENTE DA:

☐
☐
☐
☐

ALTRA COMUNITA'

FAMIGLIA NATURALE

FAMIGLIA AFFIDATARIA

ALTRO

CON DECRETO:

☐
☐
☐

DIRIGENZIALE $\diamond$ Amministrativo

DIRIGENZIALE $\diamond$ 403

AUTORITA' GIUDIZIARIA

Giudice Dott. _____

Prov. T.M. _____

MOTIVI DELL'INSERIMENTO (anche più risposte):

☐
☐
☐
☐
☐
☐
☐
☐
☐
☐
☐
☐
☐

Problemi economici della famiglia

Conflittualità con la famiglia

Problemi giudiziari dei genitori

Problemi sanitari dei genitori

Problemi di violenza domestica

Problemi di dipendenza dei genitori

Problemi psichiatrici

Problemi sanitari del/la minore

Violenza e abuso sul/la minore

Violenza assistita

Problemi scolastici del/la minore

ALTRO

- ATTIVITA' DEL MINORE -

IL MINORE FREQUENTA

SCUOLA

USUFRUISCE DEL SOSTEGNO SCOLASTICO:

☐	SI
☐	NO

h: _____

- RAPPORTI CON I FAMILIARI -

VISITA DEI FAMILIARI

☐	SI
☐	NO

specificare la frequenza _____

RIENTRI IN FAMIGLIA

☐	SI
☐	NO

specificare la frequenza _____

- AL PROGETTO EDUCATIVO DEL MINORE PARTECIPANO -

☐	Il Servizio Sociale del Comune di residenza del minore
☐	Il Servizio Sociale del Comune dove è ubicata la struttura
☐	Il Servizio competente della A.S.L. di residenza del minore
☐	Il Servizio competente della A.S.L. della struttura
☐	La famiglia di origine
☐	Il tutore
☐	Il Giudice Tutelare
☐	Il referente del Tribunale dei Minori
☐	La Scuola
☐	Il Minore
☐	ALTRO _____
☐	—

ALTRE NOTIZIE UTILI:

Napoli _____